

visitAosta

GUIDA TURISTICA DELLA CITTÀ
DI AOSTA E DINTORNI

Con qr-code
interattivi



Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste

Office Régional
du Tourisme
Ufficio Regionale
del Turismo



Piacere, Aosta

- 6 Info Aosta
Come arrivare in auto
Come muoversi in città
- 7 Vélo c'è, la rete ciclabile di Aosta
- 8 Agevolazioni per il turista
Fate come foste a casa vostra
- 9 Dove dormire
Buon compleanno, Aosta!
- 10 Da non perdere, secondo noi

Guida alla consultazione

-  Pista ciclabile
-  Percorso pedonale
-  Tempo di percorrenza
-  Adatto a tutta la famiglia
-  Punto di interesse storico
-  Spostamento in automobile
-  Itinerario solo estivo
-  Interesse turistico
-  Interesse enogastronomico
-  Monumenti presenti in cartina
-  Chiese
-  Stazione ferroviaria
-  Via Francigena
-  Parcheggio
-  Ufficio del Turismo



A spasso nella storia

- 14 Visite guidate
- 15 Itinerari in autonomia /1
Alla scoperta del cuore di Aosta antica, fra i fasti imperiali e le vie della spiritualità medievale
Sant'Anselmo
Émile Chanoux
- 21 Itinerari in autonomia /2
Fuori e dentro le mura romane alla scoperta di testimonianze storiche, angoli insoliti e quartieri meno noti
Innocenzo Manzetti
- 24 Itinerari fuori città /1
Tra vigneti e castelli fino al cuore del Gran Paradiso
Tour dei vigneti e delle cantine in E-bike
Le vecchie miniere della Valle d'Aosta
- 28 Itinerari fuori città /2
Castelli e cieli stellati: torniamo tutti un po' bambini
Falegnameria didattica, fantasia e creatività al Mav
- 30 Itinerari fuori città /3
Su verso il Colle del Gran San Bernardo, sconfinando in Svizzera
San Bernardo da Aosta, patrono dei viaggiatori
- 32 Itinerari fuori città /4
Valpelline, Conca di By, Diga di Place Moulin, la Valle d'Aosta da cartolina
Dove nasce la Fontina, regina dei formaggi



Shopping in Aosta, tentazioni uniche

- 36 Le piccole botteghe creative del centro di Aosta
Il Savoir faire in Valle d'Aosta
- 38 A caccia di Artisti
- 40 Le botteghe del Gusto
- 41 Vino che passione!
I mercati



Aosta, una festa per tutti i sensi

- 44 Aosta in tavola
*La ricetta ufficiale della Seupa à la Vapelenentse
La Fontina DOP*
- 47 Un anno di eventi ad Aosta
*Calendario eventi in città
Sant'Orso l'altruista*
- 50 Aosta in sport

visitAosta

GUIDA TURISTICA DELLA CITTÀ
DI AOSTA E DINTORNI



Il Teatro Romano, di notte è ancora più magico... 😊



Piacere, Aosta

*“...la vecchia Aosta di cesaree mura
ammantellata, che nel varco alpino
èleva sopra i barbari manieri
l'arco di Augusto...”*

Ecco come il poeta Giosuè Carducci, premio Nobel della Letteratura, raccontava la città. Gloriosa storia millenaria e maestose cime alpine, certo.

Ma noi, girando per la città, abbiamo capito che Aosta è molto, molto di più! Aosta è un luogo originale, autentico, vivace, in grado di emozionare grandi e piccini e regalare momenti di vero piacere. È un luogo perfetto per agli amanti dell'arte, delle tradizioni e della storia antica, per gli sportivi, per i buongustai.

La città, da sempre crocevia di culture e di popoli, è un luogo fortemente interculturale: il francese, in Valle d'Aosta, è lingua ufficiale al pari dell'italiano, francesi sono i nomi di tanti villaggi, vie e strade e tanti sono i turisti francesi e svizzeri che frequentano abitualmente la città, pertanto non stupitevi di sentire parlare francese per strada, nei ristoranti e nei negozi!

Aosta è un meraviglioso mix di convivialità, buon cibo, shopping, musica, attività outdoor, ma anche di silenzi, spiritualità, antiche suggestioni del passato.

Ma non è tutto: la città è diventata, da qualche tempo, un importante set cinematografico! Se siete degli appassionati, non potrà mancare un selfie nelle location più famose delle avventure del vicequestore Rocco Schiavone.

Incastonata nel cuore di una regione che vanta la presenza di oltre 40 vette che superano i 4000 metri di altezza, Aosta è anche un ottimo

punto di partenza per raggiungere questi meravigliosi giganti e visitare l'intera regione, le diverse vallate e i tanti castelli.

Dunque, venite con noi alla scoperta di Aosta e dei suoi dintorni, delle sue radici e del suo presente, dei suoi protagonisti di ieri e di oggi!

E poiché le parole a volte non bastano, vi invitiamo ad inquadrare i Qr-code e scaricare i contenuti e gli approfondimenti multimediali per una informazione più completa e divertente.



Info Aosta

Aosta, Oûtta-Outa-Outta in patois valdostano (altitudine: 583 m, abitanti: 33.154 Lat. 45° 44' 16" N - Long. 07° 19' 29" E), capoluogo regionale della Valle d'Aosta, è situata sulla riva sinistra della Dora Baltea, alla confluenza del torrente Buthier, in una conca cinta da alte montagne, il Grand Combin e il Mont Vêlan a nord, il Mont Emilius e la Becca di Nona a sud e il massiccio del Rutor a ovest. Per la posizione geografica e il comodo accesso alla rete autostradale e ferroviaria, la città è un ottimo campo-base per visitare tutta la regione.

COME ARRIVARE IN AUTO

Da Torino: autostrada A5 Torino-Aosta. Uscita Aosta Est verso Aosta Centro, E27.

Da Milano: autostrada A4 Milano-Torino. Uscita Santhià A4 verso E66. Uscita Aosta Est verso Aosta Centro, E27.

Da Lione: Autostrada A40/E21/E62 verso Milan/Genève/Oyonnax. Mantenere la sinistra al bivio per restare su A40, proseguire su N205, continuare su T1. E25 per Aosta Centro.

Da Ginevra: Autostrada A411. Uscita A40/E25/E712 verso Mont Blanc. Continuare su A40, proseguire su N205, T1, E25 direzione Aosta Centro.



COME MUOVERSI IN CITTÀ

Aosta si percorre comodamente a piedi, in tutta sicurezza, grazie alla sua estesa area pedonale.

Per parcheggiare: *Aree parcheggio/Zona blu a pagamento*, presenti in tutta la città.

Parcheggi coperti a pagamento: *Ospedale Umberto Parini* (via Roma), *Consolata* (viale Federico Chabod, 13), *Carrel* (via Giorgio Carrel, 1) e *De la Ville* (via 1° Maggio).

Parcheggi scoperti gratuiti: *Parcheggio piazza Ducler*, *Parcheggio via Giuseppe Mazzini*, *Parcheggio via Lavoratori Vittime del Col du Mont*, *Parcheggio viale Partigiani*.

Parcheggi periferici: *Cimitero*, *Area Sogno* e *Croix Noire*.

Info: per i parcheggi www.apsaosta.it/sosta-e-mobilita/

VÉLO C'È, LA RETE CICLABILE DI AOSTA

Scoprire Aosta in modo sostenibile e in tutta sicurezza è possibile grazie a **Vélo c'è**, la rete ciclabile di 23 km che collega le zone periferiche della città con il centro.

Oltre a un modo per spostarsi rispettando l'ambiente, Vélo c'è è anche un modo per conoscere la città di Aosta percorrendola da nord a sud, da est a ovest oppure costeggiando la cinta muraria romana con le sue porte e le sue torri. E per chi vuole scoprire anche i dintorni di Aosta c'è anche il percorso che si estende lungo il corso della Dora Baltea fino a Sarre e a Fénis.

Lungo i tracciati troverete archetti porta bici per la sosta breve, bike-box coperte per le soste lunghe o anche velostazioni con videosorveglianza e sistema di bloccaggio. Ricordate, infine, che alcune parti dei percorsi sono "miste", quindi percorribili da pedoni e ciclisti, e altre intersecano le strade utilizzate dalle auto: prudenza, sempre!



VUOI SAPERNE DI PIÙ SULLA PISTA CICLABILE?

Inquadra il Qr-code



FATE COME SE FOSTE A CASA VOSTRA!



**Aosta è una città accogliente, pulita e ordinata.
Ricambiamo le attenzioni ricevute seguendo queste
semplici regole da insegnare ai nostri bambini,
e condividere con gli amici**



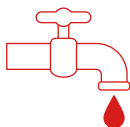
indossiamo un abbigliamento sempre consono
e decoroso, soprattutto nei luoghi di culto.
Non disturbiamo con rumori molesti, grida,
suonerie di cellulari.



non lasciamo tracce del nostro passaggio:
ricicliamo correttamente i rifiuti e raccogliamo
le deiezioni del nostro cane.



rispettiamo gli ambienti naturali: seguiamo i sentieri
tracciati, non strappiamo fiori o foglie.



tutte le risorse sono preziose per il pianeta:
combattiamo gli sprechi di acqua ed energia
come se fossimo a casa nostra!

Agevolazioni per il turista

Biglietto unico per un ingresso in ognuno dei seguenti siti: Criptoportico Forense, Chiesa paleocristiana di San Lorenzo, Museo Archeologico Regionale, Teatro romano. Con il biglietto cumulativo si entra a tariffa ridotta presso l'Area Megalitica.

Dove acquistarlo: Ufficio del Turismo, Criptoportico e Museo Archeologico Regionale.

Per i possessori di **Abbonamento Musei** Piemonte/Valle d'Aosta e Lombardia/Valle d'Aosta l'ingresso è gratuito (presentarsi alla cassa del Criptoportico o del Museo Archeologico Regionale)

WiFi libero in tutte le piazze della città. Cliccate sul telefonino *WiFiRegioneVdA*: è possibile utilizzare il collegamento per accedere ai siti istituzionali e turistici della regione, per l'utilizzo completo è necessario registrarsi. Buona navigazione a tutti!

Per ogni vostra necessità rivolgetevi all'Ufficio del Turismo,
piazza Porta Praetoria, 3 - Tel +39 0165.236627

Dove dormire

Per far sì che la vostra vacanza in Aosta sia perfetta, è importante scegliere la soluzione abitativa più adatta a voi.

La città possiede hotel a 4, 3 e 2 stelle, residence, agriturismo, case e appartamenti per vacanze, ma anche numerosi chambre d'hôtes e B&B, piccole realtà a conduzione familiare. In città ce ne sono molte: strutture di charme, calde ed accoglienti, arredate con gusto e attenzione, nel tipico stile rustico-montano. Un sapiente mix di tradizione e comfort.

Per prenotazioni: **bookingvalledaosta.it**.

In alternativa c'è la soluzione di affittare case private attraverso i più noti portali: camere o alloggi interi, in pieno centro storico o nel verde, appena fuori città. Strutture curate, dotate di ogni comfort, per sentirsi come a casa, liberi di vivere la vacanza con i nostri ritmi e le nostre abitudini. Per l'elenco completo delle strutture alberghiere vi rimandiamo alla cartina della città e al sito **www.lovevda.it/it/dormire/dove-dormire-in-valle-d-aosta**.

**CERCHI UN
ALBERGO IN
CITTÀ?**

Scansiona il Qr-code



BUON COMPLEANNO, AOSTA!

A dicembre, tutti invitati per il compleanno della città!

Alcuni simboli scoperti su una pietra del basamento della Torre dei Balivi rimandano alla data della posa della prima pietra della città: 23 dicembre 25 a.C.

Appuntamento quindi, il giorno del solstizio d'inverno, simbolo di nuovo inizio e rinascita, in via Croix-de-Ville, davanti alla Croce di Calvino per assistere al sorgere del sole in allineamento sul Cardo Maximum e festeggiare la fondazione di Aosta.

Nel solstizio d'inverno il sole sorge dalla Becca di Nona ed illumina la croce in cima alla fontana!



Da non perdere, secondo noi

Le  **VESTIGIA DI AUGUSTA PRAETORIA** in particolare l'**ARCO D'AUGUSTO**, monito della grandezza dell'Impero per chi dalle Gallie scendeva verso Roma, il **TEATRO**, oggi anche suggestiva cornice per spettacoli teatrali e concerti in estate, per i mercatini natalizi in inverno e il **CRIPTOPORTICO FORENSE**. E se avete più giorni anche la villa romana fuori le mura e l'area funeraria fuori Porta decumana (attualmente in fase di riqualificazione).

L'Arco d'Augusto, monito della grandezza di Roma...   **TOP**
(attualmente in fase di riqualificazione)



L'ARTE SACRA IN AOSTA: il  COMPLESSO DI SANT'ORSO (La Collegiata dei Santi Pietro e Orso, il Chiostro, il Priorato con la cappella quattrocentesca) e la **CATTEDRALE**: luoghi ricchi di mistero e spiritualità con gli affreschi dell'anno 1000 in entrambe le chiese, **SANTO STEFANO** con la sua facciata dipinta e la suggestiva statua di San Cristoforo.

Complesso di Sant'Orso e Cattedrale: tra mistero e spiritualità 

 **PASSEGGIATA E SHOPPING NEL CENTRO STORICO**: da via Sant'Anselmo, attraverso Porta Praetoria e lungo le vie pedonali, sino a piazza Chanoux e oltre, girovagando senza meta nelle strade principali e nei vicoli. Entrate a curiosare nei negozi e nelle botteghe artistiche che espongono pregiate creazioni in legno, cuoio, ferro battuto, lana.

Shopping, shopping, shopping!!! 



Enogastronomia, gioia per il palato! 

 **LE DELIZIE ENOGASTRONOMICHE DEL TERRITORIO**: pane nero, salumi, formaggi, vini, dolci: ce n'è per tutti i gusti! Curiosate nei mercati e nei negozi di alimentari, concedetevi una sosta in uno dei tanti locali che propongono i piatti tipici della tradizione valdostana. Una vera gioia per il palato!



L'Area Megalitica, reperti eccezionali, emozioni uniche!!! 💕💕

IL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'AREA MEGALITICA DI SAINT-MARTIN DE CORLÉANS: quando, nel 1969, una ruspa, scavando, trovò una strana “pietra”, nessuno poteva immaginare l'eccezionalità della scoperta che era appena stata fatta. La “pietra” era in realtà la sommità di una stele decorata e tutta l'area, abitata sin dal V millennio a.C., si rivelò una fonte ricchissima di preziose testimonianze dell'uomo preistorico. Tracce di arature propiziatorie, pozzi sacri con offerte votive e poi ancora tombe megalitiche, menhir e dolmen. Stupende le stele antropomorfe del III millennio a.C.: eroi, divinità, capi delle primitive comunità? Non lo sappiamo con certezza, ma ciò che conta è l'emozione che trasmettono. La moderna struttura museale offre un suggestivo percorso espositivo, un viaggio a ritroso per un'esperienza sensoriale dove spazio e tempo sembrano dilatarsi in un viaggio che va dalla preistoria all'epoca romana. Non vi sveliamo di più, dovete scoprirlo da soli!

Fiera di Sant'Orso, da mille anni un appuntamento da non perdere 🍷

FIERA DI SANT'ORSO: se avete la fortuna di essere in città il 30 e 31 di gennaio, non potete perdere questo appuntamento che da più di mille anni invade il centro con banchetti espositivi, musica, folklore, tradizione. È una festa di popolo, un momento di incontro, un'occasione, insomma, per sentirsi tutti un po' valdostani. Un'edizione estiva, la **FOIRE D'ÉTÉ**, si svolge ad agosto.



Pila: una vista a 360 gradi dal Monte Bianco al Grand Combin 📷👍

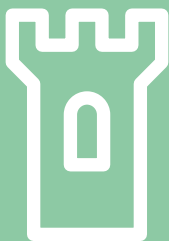


UNA GITA IN FUNIVIA: dal cuore della città, in meno di 20 minuti, è possibile raggiungere, in inverno e in estate, la località di Pila un magnifico comprensorio a 1800 metri di altezza, immerso in boschi di abeti e larici: sport, divertimento, bar e ristoranti ma anche spazi aperti, silenzi immensi, e una vista a 360 gradi dal Monte Bianco al Grand Combin, dal Cervino al Monte Rosa. Davvero imperdibile!



Gli affreschi del Priorato, che meraviglia!





A spasso nella storia

La lunga storia di Aosta inizia ben 6000 anni fa, come testimoniano i resti di culto più antichi rinvenuti nell'Area Megalitica di Saint-Martin-de-Corléans.

I Salassi, valorosa popolazione di origine celto-ligure, si stanziarono in Valle d'Aosta già dal VII secolo a.C. Non sono rimaste importanti testimonianze storiche dei loro insediamenti, la loro lingua però, una forma "dialettale" del gallico, è in qualche misura sopravvissuta, avendo fortemente influenzato il patois, ancora oggi parlato (e cantato) in tutta la Valle.

A partire dal 143 a.C., numerosi furono gli attacchi dei Romani per conquistare la zona, ritenuta di importanza strategica. Dopo decenni di scontri, nel 25 a.C., i Salassi dovettero arrendersi e iniziò la gloriosa epoca dell'Aosta imperiale.

Sorse la splendida **Augusta Praetoria Salassorum**, che prese il nome dall'imperatore Ottaviano Augusto e dai tremila soldati pretoriani, inviati a presidio della zona. La città mantiene ancora oggi l'assetto a pianta ortogonale tipico del castrum romano, conserva porte, mura, splendidi esempi di architettura imperiale e ingegnose opere idrauliche utilizzate sino quasi all'età moderna. Con il declino dell'Impero anche Augusta Praetoria, messa a ferro e fuoco dalle popolazioni barbariche, si spopolò, riducendosi ad un piccolo borgo rurale.

A partire dall'anno 1000, le grandi famiglie feudali e il rafforzamento del potere vescovile diedero alla città una nuova spinta vitale. Tappa di pellegrinaggio lungo il cammino della via Francigena e crocevia per lo scambio di merci e popoli, Aosta era nuovamente al centro della scena!

Nel 1191 Tommaso I di Savoia concesse alla città la *Carta delle franchigie*: una carta delle libertà che conferiva di fatto una buona autonomia politica ed amministrativa, mantenuta sino alla sua revoca nel 1770.

Le carestie e la terribile peste del 1630 decimarono la popolazione con inevitabili ripercussioni negative sulla vita e l'economia della città.

Nell'Ottocento, con l'arrivo della ferrovia e lo sfruttamento industriale delle sue risorse minerarie e naturali, Aosta conosce un nuovo impulso economico. Con la nascita del Regno d'Italia si rinnovarono, con forza, le istanze di autonomia della Regione. Diventata circoscrizione autonoma nel 1946 con Federico Chabod primo Presidente del Consiglio della Valle, ottenne finalmente nel 1948 la concessione dello Statuto speciale.

Da allora vi è stata una forte crescita del settore terziario a scapito di quello industriale. I grandi investimenti per la riqualificazione urbana, lo sviluppo e la promozione dell'antico "savoir faire", la realizzazione di impianti sportivi all'avanguardia, l'uso di energie rinnovabili e le facilitazioni tecnologiche stanno cambiando il volto di Aosta che, non a caso, ormai da anni, è ai vertici della classifica delle città più vivibili d'Italia!

Visite guidate

Aosta può esser visitata in completa autonomia, con ritmi e modalità propri, ma, cionondimeno, ci piace segnalare le iniziative proposte dall'Ufficio del Turismo e dall'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta, dalle Guide Turistiche abilitate e da nuove realtà culturali emergenti che sapranno raccontarvi Aosta "secondo loro" e regalarvi un'emozione in più da portare a casa.



Visita della città organizzata dall'Ufficio del Turismo e dall'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta: **tutte le domeniche** con partenza dall'Arco di Augusto senza prenotazione; **il sabato e nelle festività** anche su settimana, su prenotazione, all'Ufficio del Turismo, con partenza dalla piazza Porta Praetoria. Le visite si svolgono in italiano e francese.

Costi: 10 euro adulti, 5 euro fino a 17 anni compiuti, gratis fino a 6 anni.



**VUOI TROVARE
UNA GUIDA PER
UNA VISITA
DELLA CITTÀ?**

Scansiona il Qr-code



Le proposte più originali secondo noi?

- **Le vie dell'acqua di Aosta** www.guideturistiche-aosta.it
- **Il tour delle mura e delle torri** www.guideaostawelcome.it
- **Aosta e Rocco Schiavone** www.valledaosta-guidaturistica.it
- **Trekking cittadino lungo la Via Francigena**
www.valledaosta-guidaturistica.it

Graziella City Tour - In bicicletta alla scoperta di Aosta: mini-tour facili, adatti a tutti, ideati da guide cicloturistiche certificate, per visitare la città in modo ecosostenibile e divertente, in sella alle mitiche biciclette Graziella originali degli anni '60-'70, perfettamente restaurate. **"Overview of Aosta"** e **"Sulle tracce degli antichi canali d'acqua di Aosta"** sono i due percorsi proposti.
Info e prenotazioni: +39 320 8514120

Segnaliamo l'Associazione Culturale Mirabilia (mirabiliaosta@gmail.com) che, oltre ad effettuare **tutti i giorni alle 11 e alle 15 (da novembre a marzo, alle 11 e alle 16 da aprile a ottobre) visite guidate al complesso di Sant'Orso** (Chiostro, Cappella del Priorato e affreschi nel sottotetto della Collegiata), offre **visite teatralizzate a tema, conferenze, visite notturne e concerti-aperitivo con degustazioni** in collaborazione con i migliori locali della tradizione aostana.

Itinerari in autonomia /1

ALLA SCOPERTA DEL CUORE DI AOSTA ANTICA, FRA I FASTI IMPERIALI E LE VIE DELLA SPIRITUALITÀ MEDIEVALE

Arco di Augusto ➔ via Sant'Anselmo ➔ Collegiata di Sant'Orso e Chiostro ➔ Basilica paleocristiana e chiesa di San Lorenzo ➔ Torre dei Balivi ➔ via San Giocondo e l'antico quartiere ecclesiastico ➔ piazza Papa Giovanni XXIII e Cattedrale ➔ Criptoportico ➔ Porta Praetoria ➔ Teatro Romano



L'**Arco di Augusto**  **F3**, dedicato alla vittoria sui Salassi nel 25 a.C., colpisce il visitatore, oggi come allora, con la maestosità della sua struttura ad un solo fornice, inquadrato da semicolonne a capitello corinzie, imponente nei suoi quasi 12 metri di altezza. L'arco era arricchito di statue e trofei, depredati o rimossi nei secoli successivi. Nel Medioevo il monumento divenne un luogo di culto cristiano; la gente del posto vi si recava per pregare l'immagine del *Saint-Voût* di Cristo che troneggiava dall'alto, fare voti e invocare grazie. Il crocifisso sotto la volta è una copia di quello che nel 1449 fu posto proprio come offerta votiva per il pericolo delle esondazioni del torrente Buthier, oltre il quale si trova il **ponte romano**  **F3**. L'originale è nel Museo del Tesoro, in Cattedrale.



Passeggiando lungo la vivace via **Sant'Anselmo** **E3**, soffermatevi al numero 66: una targa ricorda Sant'Anselmo, il personaggio forse più famoso e illustre di Aosta, monaco benedettino e massimo esponente della filosofia medievale. Girate a destra in via **Sant'Orso**, un tuffo nella spiritualità medievale vi aspetta!

SANT'ANSELMO



Sant'Anselmo nasce a Gressan, nei dintorni di Aosta nel 1033. Fin da bambino esprime un forte sentimento religioso. Osteggiato dal padre che aveva per lui piani differenti, Anselmo verso i 20 anni, lasciò Aosta per entrare come monaco nell'abbazia di Notre-Dame du Bec. Grazie alle sue qualità di uomo di fede e fine intellettuale divenne priore e poi abate dell'abbazia.

All'età di 60 anni, fu nominato Arcivescovo di Canterbury ove venne sepolto nel 1109. Considerata una delle figure più significative della cultura e della spiritualità medievale, Anselmo è noto soprattutto per i suoi argomenti a dimostrazione dell'esistenza di Dio; il suo pensiero filosofico si basa sullo stretto rapporto fra ragione e fede: esse non sono in contrasto fra di loro ma, al contrario, la prima è strumento fondamentale per comprendere e rafforzare la seconda.



La **Collegiata dei Santi Pietro e Orso** 3 E3 in piazza Sant'Orso (parzialmente accessibile alle persone con disabilità, se accompagnate) è uno dei più importanti luoghi di culto dell'intero arco alpino, meta d'elezione, insieme alla Cattedrale, per i pellegrini lungo la Via Francigena.



La chiesa affonda le sue origini in epoca paleocristiana. Intitolata ai Santi Pietro e Orso, fu voluta dal vescovo Anselmo I a cavallo dell'anno 1000 e rimaneggiata dal priore Giorgio di Challant, nel '400.

Custodisce dei veri tesori: il possente **campanile** a pianta quadrangolare, inizialmente torre difensiva del borgo, con le tre eleganti trifore sovrapposte ed una quadrifora finale, capitelli a gruccia e cuspidi piramidale, il **portale tardogotico** ad ogiva, il ciclo dei bellissimi **affreschi** dell'XI sec. d.C., nascosti e protetti per secoli da una controsoffittatura quattrocentesca, gli affreschi tardo gotici di **San Sebastiano** al fondo della

navata destra, gli stalli lignei del **coro**, le cinquecentesche **vetrate policrome** e infine la **cripta** dell'XI secolo, perfettamente conservata.

Vedere gli affreschi dalla stessa prospettiva dell'artista, anziché dal basso: quanti piccoli particolari si possono scoprire!



Ma ciò che ha maggiormente catturato la nostra fantasia è il **mosaico**, risalente alla prima metà del XII secolo davanti al coro. L'enigmatica scritta **ROTAS OPERA TENET AREPO SATOR** ha subito evocato in noi le misteriose atmosfere della letteratura medievale: il verso non solo è palindromo, cioè leggibile nei due sensi, ma, se scritto in forma quadrata, lo è anche dall'alto verso il basso e viceversa: è la versione in lettere dei quadrati magici numerici. Non esiste una traduzione univoca e a noi piace l'idea che il Quadrato magico del Sator rimanga un mistero: vi diciamo solo che “*sator*” significa “seminatore”: per il resto ognuno può dare libero sfogo alla propria immaginazione!



Il **Chiostro**, a destra della Collegiata, è un vero gioiello. La sua costruzione si colloca a partire dal 1132. Splendidi i capitelli, realizzati in marmo bianco, successivamente ricoperti da una vernice scura protettiva, su colonne in bardiglio di Aymavilles, finemente istoriati. Passeggiate in silenzio, lungo il colonnato alla scoperta di scene del Nuovo e Vecchio Testamento, episodi della vita di Sant'Orso, personaggi e animali fantastici, godendo dell'intensa atmosfera di spiritualità che vi si respira.

Alla sinistra del sagrato, uscendo dal chiostro sorge il **Priorato**. Il priore Giorgio di Challant non si limitò a mettere mano alla Collegiata e al Chiostro: volle costruire per sé una residenza di rappresentanza, di sicuro effetto scenografico, simbolo del suo potere spirituale e temporale. Scelse un mix di nuovo e vecchio stile, senza lasciare niente al caso: la facciata rinascimentale con le finestre ornate da formelle di terracotta (novità assoluta per l'epoca), gli stemmi e simboli araldici della sua casata, la torre ottagonale e le ogive in puro stile gotico, infine la cappella, piccola e raccolta, con affreschi a tema cavalleresco e religioso.



Basilica Paleocristiana e Chiesa di San Lorenzo    (parzialmente accessibile alle persone con disabilità, se accompagnate). Sotto la chiesa consacrata di San Lorenzo, oggi sede di esposizioni artistiche, si trova la basilica paleocristiana a croce latina, denominata Concilium Sanctorum, Assemblea dei Santi, luogo di culto e di sepoltura. Qui è stato ritrovato il sepolcro di San Grato (V sec.), Patrono della città.

All'uscita, riprendete fiato sotto lo splendido tiglio che, secondo la tradizione, venne posato quasi 500 anni fa, in sostituzione di un olmo piantato proprio da Sant'Orso. Nonostante l'età e le avversità climatiche, ogni primavera torna a fiorire, inondando la piazzetta del suo inconfondibile profumo.

In via Guido Rey, all'angolo nord-est della cinta muraria, incontrate la **20 Torre dei Balivi** **E2**, *Tour du Baillage*: dal 1263 sede del funzionario politico di casa Savoia, poi tribunale agli inizi del XV secolo, infine carcere cittadino fino al 1984. Oggi è sede dell'Istituto Superiore di Studi Musicali della Valle d'Aosta. Per chi, come noi, adora l'atmosfera medievale, suggeriamo una breve deviazione in **via San Giocondo** **D3**, cuore dell'antico quartiere ecclesiastico, una via silenziosa e raccolta, contraddistinta da lunghi muri che nascondevano (e in parte ancora nascondono) giardini, orti e frutteti.



In piazza Papa Giovanni XXIII, troviamo la **9 Cattedrale di Santa Maria Assunta**, *Cathédrale Notre-Dame de l'Assomption* **D3** (ingresso gratuito), principale luogo di culto della città. La chiesa venne edificata intorno all'anno

Mille per volere del vescovo Anselmo I su strutture di una *Domus Ecclesiae* di età paleocristiana. Ciò che vediamo oggi è il risultato di interventi che si sono succeduti nei secoli.

Dell'antica chiesa restano i mosaici del pavimento del coro, la cripta, gli affreschi riscoperti solo il secolo scorso nello spazio tra il tetto e le volte quattrocentesche e i due campanili che, sebbene successivamente modificati dalla

cuspidi gotica e dai quattro pinnacoli angolari posti in cima, mantengono una fisionomia tipicamente romanica. Dalla facciata neoclassica con le statue dei santi Giocondo e Anselmo, si passa alla facciata rinascimentale all'interno dell'atrio, che colpisce per la ricchezza cromatica.

All'interno la bellissima cassa reliquiario di San Grato, secondo vescovo di Aosta e patrono della città.



Il Museo del Tesoro della Cattedrale (*accessibile alle persone con disabilità*) custodisce capolavori dell'arte sacra appartenenti alla Cattedrale e ad altre chiese della diocesi. **Il ciclo di Affreschi del sottotetto** (*visitabili solo sabato e domenica dalle 15 alle 17, non accessibile alle persone con disabilità*) con scene dall'Antico e dal Nuovo Testamento e le storie di sant'Eustachio, costituisce, insieme agli affreschi della Collegiata di Sant'Orso, uno dei più vasti complessi pittorici databili all'anno Mille arrivati sino a noi.



Dal giardino che si apre sulla piazza si accede al **10 Criptoportico forense D3** (*non accessibile alle persone con disabilità*), edificio seminterrato a ferro di cavallo quadrangolare, con funzione di sostegno per un porticato fuori terra, regolarizzazione del dislivello del terreno e delimitazione dell'area sacra dedicata ai culti della Roma imperiale. Un ambiente davvero suggestivo, un altro dei preziosi regali di *Augusta Praetoria*.

Percorrendo via Hôtel-des-États eccoci finalmente nel cuore pulsante della città, **piazza Émile Chanoux D3**, luogo di ritrovo, in ogni stagione, per cerimonie, feste, mercati, concerti, eventi. È l'espressione artistica di un



riassetto urbanistico "moderno", iniziato sotto Carlo Alberto di Savoia (a cui inizialmente era stata dedicata) esteso poi a tutti gli eleganti edifici ottocenteschi che vi si affacciano, tra cui il palazzo sul lato sud, un tempo sede del lussuoso Hôtel de la Couronne et de la Poste, la casa dello scrittore Xavier de Maistre e il palazzo neoclassico sul lato nord che ospita il Municipio.

ÉMILE CHANOUX



Émile Chanoux fu martire ed eroe della Resistenza valdostana, giustamente celebrato dalla città dove visse e morì, ucciso dalle SS tedesche a soli 38 anni. Antifascista convinto, laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, non a caso con una tesi sulle minoranze etniche, fondò il clandestino Comitato di Liberazione Nazionale di Aosta che aveva il quartier generale proprio nel suo studio notarile. Arrestato dalla polizia, torturato con ferocia, morì in carcere il 18 maggio 1944.

Percorrendo l'ultimo tratto del *decumanus maximus*, torniamo all'epoca da cui siamo partiti.

Incastonata tra due possenti torri quadrate troneggia l'imponente **5** **Porta Praetoria** **E3**, porta di ingresso orientale. Fa un certo effetto passarci sotto: la strada era ampia, quasi 13 metri: pedoni sui lati, carri al centro in doppio senso di marcia: già all'epoca il traffico non mancava!



Ci siamo tenuti per ultimo il pezzo forte: il **Teatro Romano** **7** **E3** (via Porta Praetoria, angolo via du Baillage - accessibile alle persone con disabilità), a nostro avviso il luogo più suggestivo di tutta la città. L'unica parete esterna ad essere sopravvissuta alle prove del tempo è la facciata meridionale, ma tanto basta per rimanere incantati. Con i suoi 22 metri di altezza, i contrafforti, le arcate ed i tre ordini sovrapposti di finestre di varia forma e dimensione, si staglia maestosa contro le montagne e il cielo. Nell'area è possibile scorgere i resti dell'intera struttura: la *cavea*, le gradinate ad emiciclo in grado di ospitare quasi quattromila spettatori, l'orchestra, di 10 metri di raggio, ed il muro di scena, ora ridotto alle sole fondamenta, ma che un tempo stupiva il pubblico col suo ricco prospetto di marmi, colonne e statue. Si narra che nel 1833 per la costruzione del municipio venne proposto di usare il teatro come cava di pietra: il priore Jean-Antoine Gal si sarebbe recato a piedi a Torino da Re Carlo Alberto in persona, per scongiurare lo scempio!

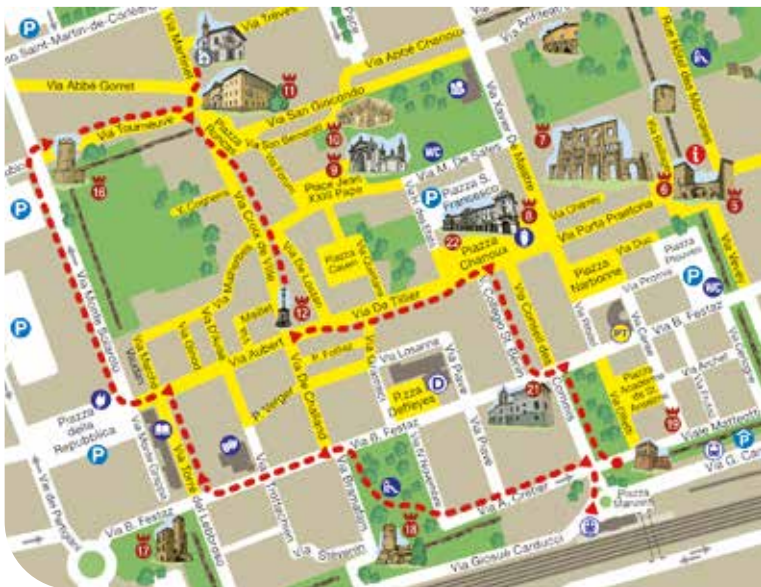


Visitatelo in tutti i periodi dell'anno
e in tutte le ore del giorno:
sempre diverso, sempre magnifico! ❤️

Itinerari in autonomia /2

FUORI E DENTRO LE MURA ROMANE ALLA SCOPERTA DI TESTIMONIANZE STORICHE, ANGOLI INSOLITI E QUARTIERI MENO NOTI

Stazione ferroviaria ➔ Torre di Bramafam ➔ via Festaz ➔ Torre del Lebbroso ➔ piazza della Repubblica ➔ Tourneuve ➔ piazza Roncas e via Martinet ➔ via Croix de Ville ➔ via E. Aubert e via Jean B. De Tillier, il Quartiere della Bicaria ➔ piazza Chanoux ➔ via Collegio Saint Bénin ➔ viale Conseil des Commis ➔ Torre del Pailleron ➔ Stazione ferroviaria



La **Stazione ferroviaria**  **E4**, dalla sobria facciata e le eleganti pensiline in ghisa, fu inaugurata il 4 luglio 1886, data memorabile nella storia della città: nello stesso giorno, infatti, le vie di Aosta vennero rischiarate per la prima volta dall'illuminazione elettrica. Insomma, si può ben dire che nella stazione nuova di zecca, ribattezzata "la cattedrale del progresso", era arrivato, in perfetto orario, il treno della modernità!

Percorrendo via Crétier incontriamo l'imponente **Torre di Bramafam**  **18 D4** (XI-XIII sec.), residenza dei signori di Challant. Accanto al corpo centrale con finestre bifore, portone ad arcata con annesso ponte levatoio (oggi scomparso) si erge la torre a merlatura guelfa, che si innalzava sul bastione della Porta principale destra delle mura romane. Narra la leggenda che la torre venne chiamata *Bramafam*, dal patois "bramé la fam", "gridare per la fame", poiché al suo interno venne rinchiusa e lasciata morire di stenti la sfortunata moglie



del signore di Challant, tormentato dalla gelosia. Secondo un'altra versione, meno suggestiva ma a nostro parere decisamente più realistica, nei lunghi inverni di carestia la popolazione, stremata, usava radunarsi sotto la Torre gridando al feudatario la propria fame e disperazione. La torre non è visitabile all'interno.

Proseguendo per via Festaz, arriviamo alla **Torre del Lebbroso** ¹⁷ (*Tour du Lépreux*) **D4** (XII sec.). Residenza feudale costruita su un antico bastione romano, nota come *Tour de la frayeur*, Torre dello spavento, fu poi ribattezzata *Tour du Lépreux*, in ricordo di Pietro Bernardo Guasco, ivi rinchiuso, insieme ad altri membri della sua famiglia, tutti malati di lebbra, per scongiurare il dilagare del contagio in città. Alla sua storia si ispirò Xavier de Maistre per il suo romanzo "Le lépreux de la cité d'Aoste" pubblicato a Parigi nel 1811. Attualmente la torre non è visitabile.



In **piazza della Repubblica** **C4** si erge l'imponente mole dell'ex Palazzo Littorio oggi sede dell'Assessorato delle Attività Produttive. Il palazzo, costruito nel 1939 dall'architetto Giuseppe Momo, insieme alla lupa capitolina in bronzo che dal 1940 campeggia dall'alto dei 15 metri della colonna di granito, è il principale esempio di architettura fascista in città, lascito di un regime che voleva fare tornare Aosta "la Roma delle Alpi". Fa da contrasto l'edificio della nuova università, le cui forme morbide ricordano quelle di un ghiacciaio.

Oltrepassata la ¹⁶ **Tour Neuve**, si arriva in **piazza Pierre-Léonard Roncas** **D3** dove sorgeva la Porta principale sinistra, accesso settentrionale alla città. Nella piazza recentemente ristrutturata, si incontrano l'omonimo palazzo seicentesco (al momento non visitabile), ricco di pregevoli affreschi, il convento delle *Visitandine*, oggi sede del Museo Archeologico Regionale e una coreografica ruota idraulica a ricordo dell'antico mulino che sorgeva sul *Mère des Rives*, canale irriguo di epoca romana, oggi interrato.



MAR - Museo Archeologico Regionale ¹¹ **D3** (*sito accessibile alle persone con disabilità*). Il museo, precedentemente una caserma denominata "della Visitazione" e, in seguito, Challant, propone un percorso tematico cronologico dal Periodo Mesolitico all'Alto Medioevo e racchiude veri e propri tesori, soprattutto di epoca romana. Notevole la **Collezione Numismatica Andrea Pautasso** con monete dall'età greca fino al periodo sabauda. Vere rarità le monete celtiche, padane e galliche. Nel sottosuolo sono visibili i resti della *Porta Principalis sinixtra*.

A pochi passi dalla piazza, in via Laurent Martinet si trova la ¹⁴ **chiesa di Santo Stefano** **D3**: la facciata, con i suoi affreschi settecenteschi recentemente ristrutturati, è bellissima. Pregevoli, al suo interno, l'imponente altare barocco, gli stalli del coro e la statua lignea del XV sec. alta 4,60 metri, intagliata in un solo ceppo, raffigurante San Cristoforo.

Percorrendo **via Croix-de-Ville**, si incontra la **Croce di Calvino** ¹² **D3**, di fronte alla chiesa evangelica valdese. Nel 1541, per celebrare la cacciata dei calvinisti dalla Valle d'Aosta, fu ordinato alla cittadinanza di dipingere il nome di Gesù su tutte le porte e fu eretta, a ricordo, la croce in pietra.

Dall'incrocio si dipartono via Édouard Aubert e via Jean-Baptiste De Tillier e si snodano, tra vicoli e vicoletti dal suggestivo sapore medievale, gli antichi *faubourgs* "Bicaria" e "Malconseil" quartieri, oggi come allora, pieni di svariate attività commerciali. Curiosità: il quartiere della Bicaria, dal francese *boucherie*, macelleria, era così chiamato per la presenza del mercato del bestiame e del mattatoio.



Al fondo di via Jean-Baptiste De Tillier, da piazza Émile Chanoux, prendete Via Collège-de-Saint-Bénin: arriverete al **Centro Saint-Bénin** ²¹ **E3**, via Festaz 27, sede dell'antico priorato benedettino, di cui rimane oggi solo il campanile romanico del XII sec. Qui ricevette i primi insegnamenti il giovane Sant'Anselmo. Trasformato da papa Clemente VIII in Collegio di Studi Superiori nel 1597, fu per secoli il centro culturale della città. La Chiesa, sconsacrata, è oggi un interessante spazio museale di arte moderna (*accessibile alle persone con disabilità*). Da non perdere la sala dedicata ad **Innocenzo Manzetti** (visitabile solo in occasione di mostre ed esposizioni), inventore poliedrico e geniale, vissuto ad Aosta nella metà dell'800, ingiustamente poco ricordato dalla Storia. Fissate con attenzione l'incredibile automa che suona il flauto, costruito nel 1840 all'età di soli 14 anni: non vi pare che il suo aspetto così "umano" sia la sua caratteristica più emozionante?



Infine, scendendo lungo via Conseil-des-Commis prima di tornare al nostro punto di partenza, alzate ancora lo sguardo: lungo il lato meridionale delle mura romane sorge la **Torre del Pailleron** ¹⁹ **E4**, così chiamata perché a lungo utilizzata come pagliaio: è la torre romana meglio conservata di tutte le mura.

INNOCENZO MANZETTI



Chi ha inventato il telefono? Graham Bell? No, Antonio Meucci, lo sanno tutti!

Non è proprio così: il primato sembra spettare, in realtà, a Innocenzo Manzetti che nel 1865 realizzò un apparecchio elettrico in grado di comunicare a distanza utilizzando il principio di induzione elettromagnetica. Ne parlarono all'epoca, con grande clamore, giornali italiani e stranieri ma Manzetti non riuscì a depositare il brevetto e quando morì, nel 1877 la sua invenzione era stata da poco attribuita ad Alexander Graham Bell.

Itinerari fuori città /1

TRA VIGNETI E CASTELLI FINO AL CUORE DEL GRAN PARADISO

Castello di Sarre ➡ Museo di Scienze Naturali Efisio Noussan ➡ Aymavilles
➡ Pont d'Aël ➡ Cogne ➡ Parco Nazionale Gran Paradiso ➡ Jovençon



Bastano pochi chilometri fuori dall'abitato di Aosta per entrare in una dimensione diversa, dove la natura la fa da padrone: boschi, ampi prati verdi, frutteti e vigneti tutti intorno a noi.

La prima tappa è **Sarre**. Il re Vittorio Emanuele II se ne innamorò al punto che nel 1869 acquistò il **Castello** (costruito nel XIII sec.) per farne una delle sue residenze di caccia. Ancora oggi si possono ammirare i trofei del "re cacciatore", le sculture, gli arredi, i libri e i cimeli esposti nelle stanze reali. A poca distanza si erge il castello di Saint-Pierre con, al suo interno, **Museo di Scienze Naturali Efisio Noussan**: qui è possibile compiere un viaggio negli ecosistemi della Valle d'Aosta grazie a postazioni interattive e attrezzature multimediali e ammirare la marmotta del Lyskamm, il più antico reperto mummificato d'Italia.



All'imbocco della valle di Cogne troviamo **Aymavilles e il suo Castello**. Posto su un'altura, circondato da un bellissimo parco, l'edificio è un misto di fortezza medievale e residenza barocca: il nucleo originale risale al XIII sec. ma furono Amedeo di Challant tra le fine del XIV e l'inizio del XV secolo, e Joseph Felix de Challant, nella prima metà del '700, a conferirgli, con i loro interventi, l'aspetto che ha oggi.



TOUR DEI VIGNETI E DELLE CANTINE IN E-BIKE



Che cosa c'è di più salutare di una pedalata da soli o con tutta la famiglia in una bella giornata primaverile, estiva o autunnale? Non perdetevi l'occasione e partite alla scoperta dei vigneti di Villeneuve, Aymavilles, Jovençon, Aosta, Sarre e Saint-Pierre: un'esperienza unica, tutta da provare!



Nei pressi del minuscolo villaggio di **Pont d'Aël**, rimarrete davvero impressionati da uno dei più spettacolari monumenti della Valle d'Aosta: un **ponte-acquedotto romano** sul torrente Grand-Eyvia. Una grandiosa opera idraulica alta circa 56 metri che consentiva il passaggio dell'acqua e, attraverso un camminamento inferiore, anche il transito di uomini e animali. Come indicato dall'iscrizione sul fronte nord, l'opera fu realizzata nel 3 a.C. da *Caius Avillius Caimus*, esponente di una facoltosa *gens* di imprenditori padovani dediti alla gestione delle cave di marmo di Aymavilles.



Addentratevi ancora nella valle per una ventina di chilometri fra le alte pareti di conifere e le aguzze vette della Grivola e del Grand Nomenon e arriverete a **Cogne**, rinomato centro turistico nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Fate una passeggiata per il borgo: la chiesa di Sant'Orso, la *Meson di Pits* dove le donne della Cooperativa "Les Dentellières" realizzano i preziosi pizzi al tombolo, sino al **Prato di Sant'Orso**, che da solo, per noi, vale il viaggio: una distesa verde, ampia e soleggiata, da cui si gode una vista incantevole del massiccio del Gran Paradiso con la sua vetta di 4061 metri, meritatamente riconosciuta Meraviglia Italiana nel 2012.





Il **Parco Nazionale del Gran Paradiso** custodisce un patrimonio eccezionale di flora e fauna di montagna.

Concedetevi una visita al **Giardino Botanico Alpino Paradisia in Valnontey**: soprattutto nei mesi di giugno e luglio questo luogo è un vero trionfo della natura.

Voglia di un fresco pic-nic vicino all'acqua? Da Cogne raggiungete l'abitato di Lillaz e, lungo un sentiero quasi pianeggiante, adatto a tutta la famiglia, arriverete alle **Cascate di Lillaz**, alte 150 metri, con ben tre salti d'acqua del torrente Urtier.

Sulla strada del ritorno, se siete degli appassionati di medicina naturale, fate sosta a **La Maison Des Anciens Remèdes di Jovençon**, in frazione Les Adams 29 (*aperta solo sabato e domenica, accessibile alle persone con disabilità*), alla scoperta degli antichi segreti curativi dei fiori e delle erbe delle Alpi. L'edificio di legno e pietra nel XVII secolo, un tempo ricovero invernale per animali, è dal 2011 culla e memoria delle pratiche e dei saperi terapeutici propri della cultura popolare valdostana.



LE VECCHIE MINIERE DELLA VALLE D'AOSTA



La Valle d'Aosta vanta una lunghissima storia di estrazione mineraria, a partire dall'epoca dei Salassi. Molti siti minerari, abbandonati nel tempo, sono stati recuperati e oggi offrono ai turisti un emozionante viaggio a ritroso nel passato, alla scoperta della dura vita nelle miniere. Da non perdere la visita alla **miniera di magnetite di Costa del Pino a Cogne**, con più di 100 km di gallerie (*per informazioni e prenotazioni: Consorzio Operatori Turistici Valle di Cogne +39 0165.74835 e Coop. Mines de Cogne +39 0165.749665 - +39 339.3360670; Ufficio del turismo di Cogne +39 0165.74040*) e il Centro Espositivo Parco minerario" (+39 0165 1890662). Significativo anche il **sito minerario di Servette**, nel vallone di Saint-Marcel, sfruttato già dai Romani per l'estrazione di pirite e calco-pirite. Luoghi magici, dove il tempo sembra "sospeso": gallerie, dormitori, uffici, oggetti di uso quotidiano, utensili da lavoro, persino un trenino d'epoca con carrelli a rimorchio ancora funzionante. Sono possibili visite con prenotazione obbligatoria e solo con guida abilitata. Anche la zona del Gran San Bernardo ha le sue miniere: sono quelle di Ollomont-Valpelline dove già nei primi anni del 1700 si estraeva il rame. Chiuse definitivamente nel 1945, nel loro periodo di maggior sfruttamento queste miniere hanno avuto oltre mille operai impiegati!

Itinerari fuori città /2

CASTELLI E CIELI STELLATI: TORNIAMO TUTTI UN PO' BAMBINI

Quart ➡ Rus Souverou e Prévôt ➡ Nus ➡ Osservatorio Astronomico ➡ Fénis



Un itinerario che piacerà sicuramente ai bambini e ai ragazzi, ma perfetto anche per adulti che sanno ancora stupirsi ed emozionarsi.

La prima tappa è il **Castello di Quart**, feudo dei signori di Quart poi passato ai Savoia, che domina la collina e offre una splendida vista sulla vallata sottostante: oggi il castello è protagonista di un grande lavoro di restauro per renderlo visitabile. Nella bella stagione, vi consigliamo una passeggiata lungo i **Rus Souverou e Prévôt**, gli antichi canali irrigui di origine medievale. Il percorso, adatto a tutti, collega il Castello al **Monastero Mater Misericordiae** del Villair di Quart, inaugurato nel 1989 da Giovanni Paolo II, il papa che tanto amava questi luoghi. Tutto intorno la splendida cornice delle cime delle Alpi Pennine e Graie: dal Monte Zerbion, alle *Dame di Challand* (la Becca Torché e la gemella Becca di Viou), al gruppo delle cime del Mont Avic fino a quelle del Mont Emilius. Da togliere il fiato, davvero.

Durante la fioritura dei meli e dei ciliegi, in questi luoghi è un vero tripudio di profumi e colori! 🌸🍒



La seconda tappa sono l'**Osservatorio Astronomico della Regione Valle d'Aosta** e il **Planetario**, in località Lignan. Superato l'abitato di Nus, la strada che sale in cima regala scorci di vigneti, piccole borgate, pianori aperti. Siamo sicuri che vi fermerete più volte per scattare una foto! L'**Osservatorio Astronomico** propone varie attività, come il Laboratorio Elio fisico per l'osservazione del Sole, la Terrazza Didattica con sette telescopi, il Teatro



delle Stelle per vedere il cielo a occhio nudo con puntatori laser, mentre il **Planetario di Lignan** vi porterà in viaggio nell'Universo, fra costellazioni, nebulose e galassie. Particolarmente suggestiva la visita notturna: nelle serate limpide vi sembrerà davvero di toccare la Via Lattea con un dito!

Da Nus ci spostiamo a **Fénis**: il **Castello** (non accessibile alle persone con disabilità), è adagiato su una piccola collinetta, priva di difese naturali. Era la sede di rappresentanza della famiglia Challant, dotato di un imponente apparato difensivo e di eleganti elementi pittorici e architettonici, simbolo del prestigio della casata.



Lungo la strada, subito fuori Nus, il monumento ai Vignerons, i viticoltori della Valle d'Aosta. Davvero originale! 👍

Dopo una meritata sosta presso l'Area pic-nic "Tzanté de Bouva" vicino al Castello (per voi una vista mozzafiato, per i più piccoli un'attrezzata area giochi), vi consigliamo una visita al **MAV Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione**, Villa Montana - Hameau Chez Sapin 86 nell'abitato di Fenis.

FALEGNAMERIA DIDATTICA, FANTASIA E CREATIVITÀ AL MAV

Se avete bambini che non vedono l'ora di esprimere la loro creatività, fateli partecipare ai laboratori della "**Falegnameria didattica**" all'interno del **MAV**. Un vero e proprio laboratorio a misura di bambino, dove i piccoli creativi in erba, con banchi e attrezzi da lavoro di un vero artigiano, sotto la guida di operatori esperti, potranno scatenare la loro fantasia e creare pezzi unici e sicuramente... irripetibili!
(Per informazioni e prenotazioni:
MAV - Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione +39 0165 1835120)



Itinerari fuori città /3

SU VERSO IL COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO, SCONFINANDO IN SVIZZERA

Aosta ➔ Étroubles ➔ Colle Gran San Bernardo ➔ Martigny



È una bellissima giornata di piena estate? Il momento ideale per una gita verso il **colle del Gran San Bernardo**, il valico alpino delle Alpi Pennine, a 2473 m s.l.m., che collega Aosta e la valle del Gran San Bernardo con Martigny e la svizzera Val d'Entremont.



Attraversando la Valle del Gran San Bernardo, incastonati in un panorama mozzafiato, s'incontrano paesini deliziosi dove il tempo sembra essersi fermato. Concedetevi una passeggiata ad **Étroubles**, con il suo incantevole borgo medievale e il **Museo a cielo aperto**, una galleria d'arte contemporanea permanente allestita in collaborazione con la prestigiosa **Fondation Gianadda di Martigny**, oppure fate una sosta golosa nel villaggio di **Saint-Rhémy-en-Bosses**, famoso per il suo prosciutto crudo speziato con erbe di montagna.

Arrivati in cima al Colle, circondati da una natura di potente bellezza, davanti all'imponente statua di San Bernardo, ci coglie, quasi di sorpresa, un profondo senso di sacralità. Il Colle è un luogo mistico, suggestivo, dove storia e spiritualità si intrecciano fin dai tempi più remoti. Quanti soldati, pellegrini, mercanti lo hanno attraversato nei secoli e con ogni mezzo! Dalle prime popolazioni celtiche che onoravano in questi luoghi il dio Penn, ai romani che qui costruirono un tempio in onore di Giove Pennino, ai pellegrini che con fatica salivano al colle seguendo l'antica via Francigena, sino a Napoleone che nel maggio del 1800, durante la seconda campagna d'Italia, guidò il suo esercito attraverso questo passo per andare alla conquista del suo Impero.

SAN BERNARDO DA AOSTA, PATRONO DEI VIAGGIATORI



San Bernardo da Aosta è il patrono degli alpinisti e viaggiatori. Intorno al 1050, Bernardo riunì una congregazione di canonici agostiniani e costruì un Ospizio per dare ricovero a viandanti e pellegrini. A partire dal XVI secolo, i Canonici del Gran San Bernardo iniziarono ad allevare grossi cani da soccorso. Il cane Barry, così si chiamava l'antenato del San Bernardo, era una razza particolarmente adattata alla montagna e divenne ben presto il cane da salvataggio per eccellenza. Durante l'estate alcuni di questi splendidi esemplari sono presenti nell'Ospizio, per la gioia soprattutto dei più piccini.

All'interno dell'**Ospizio** si trova una chiesa, piccola ma sorprendente. Nella sala del Tesoro sono esposti alcuni degli oggetti sacri più belli, appartenuti alla congregazione dei monaci. Il Museo, situato davanti all'Ospizio ci porta alla scoperta della storia millenaria di questi luoghi. Deliziosa la statuetta romana di Giove Pennino.

La cima del passo è già in territorio svizzero, quindi perché non scendere fino a **Martigny**, nel Canton Vallese per passeggiare nelle eleganti vie del centro, gustare ottimi piatti seduti nei bistrot all'aperto, ammirare la Valle del Rodano e, per la gioia dei più piccoli, entrare nel magico mondo di **Barryland**, presso la **Fondation Barry du Grand-St-Bernard** - Rue du Levant 34 - per fare la conoscenza dei cani San Bernardo e dei loro irresistibili cuccioli?



Itinerari fuori città /4

VALPELLINE, CONCA DI BY, DIGA DI PLACE MOULIN, LA VALLE D'AOSTA DA CARTOLINA

Aosta ➔ Valpelline ➔ Diga di Place Moulin



Un tuffo nella Valle d'Aosta più iconografica, quella delle verdi vallate in fiore, delle placide mucche al pascolo, dei deliziosi paesini che sembrano disegnati, con i gerani alle finestre e l'immane chiesetta dal tetto a punta.



Dalla strada statale che da Aosta porta al Gran San Bernardo, girando a destra al bivio dell'abitato di Variney, si raggiunge **Valpelline** (960 m), immersa fra vasti prati e frutteti. Aggirandosi fra le sue piccole frazioni, ammirando le lunghe balconate in legno delle case, i ritmi lenti della vita rurale, i suoni della natura, si viene pervasi da un profondo senso di serenità.



Siete appassionati di pesca? Lungo il corso del torrente Buthier, nel tratto che va dalla presa del Ru Pompillard, in località Prailles, alla presa canale di Champette, troverete una riserva di pesca alla trota lunga circa 3 chilometri. Formata da tratti in torrente e da un piccolo bacino lacustre, la riserva è inserita in un pregevole contesto naturalistico.

A Prailles, un'estesa area verde attrezzata con un punto ristoro e un parco giochi per bambini, è il posto ideale per un momento di relax per tutta la famiglia.



DOVE NASCE LA FONTINA, REGINA DEI FORMAGGI

Se volete conoscere i segreti del formaggio D.O.P. più famoso della Valle d'Aosta la Valpelline è il posto giusto! In frazione Frissonnière potete recarvi al **Centro Visitatori Fontina**: sale espositive, spazi multimediali e proiezioni video raccontano le fasi della produzione della regina dei formaggi valdostani. Davvero spettacolari i **magazzini di stagionatura** scavati nella roccia, uno dei quali ricavato all'interno di un'antica miniera di rame.

Interessante la visita all'**azienda agricola Conca di By** in Frazione Glassier di Ollomont (1335 m) dove, grazie alla passione di otto produttori di zona, nascono le migliori tome e fontine di alpeggio.



È incredibile il colore dell'acqua del lago, un turchese che brilla e quasi abbaglia, sotto i raggi del sole!

Ma la giornata regala altre emozioni: da Valpelline superate Bionaz, finché improvvisamente comparirà, con la sua possente muraglia ad arco, la diga di Place Moulin, costruita nel 1965 per regolare il flusso degli impianti idroelettrici. Dal parcheggio, una passeggiata di circa un'ora, pianeggiante e adatta a tutti, porta al **rifugio Prarayer** (2005 m), punto di partenza per magnifiche escursioni, alcune decisamente impegnative.

Per gli appassionati consigliamo la passeggiata al laghetto di Livournea, che permette di compiere quasi completamente il periplo del lago artificiale o l'escursione che porta al colle di Valcornera (3075 m), per godere della splendida vista della Valtournenche. Gambe in spalla dunque, ma con giudizio!







Shopping in Aosta, tentazioni uniche

Dopo aver nutrito lo spirito e la mente ed esserci riempiti gli occhi con tanta bellezza, ci meritiamo sicuramente una buona dose di relax e divertimento. Iniziamo con lo shopping, che in Aosta è davvero facile e divertente!

Via Sant'Anselmo, via Porta Praetoria, piazza Chanoux, via Croix-de-Ville, via Jean-Baptiste De Tillier e via Édouard Aubert: queste le principali arterie dello shopping in città per andare a caccia di tesori della tradizione, creazioni artistiche, prodotti del territorio: ce n'è davvero per tutti i gusti.

Negozi, botteghe, atelier: prendetevi tutto il tempo necessario per entrare, curiosare e parlare con i negozianti e gli artigiani: vi assicuriamo che troverete disponibilità, cortesia e tanta voglia di raccontare, con orgoglio, la storia e magari qualche

piccolo segreto della loro attività.

Gli oggetti più iconici? La grolla, la coppa dell'amicizia, le pantofole in feltro, i sabot. Ma l'oggetto che a noi è piaciuto di più è il "Tatà" (termine in patois derivante dall'espressione infantile "taa-ta"), un cavallino su ruote in legno, giocattolo dei piccoli valdostani di un tempo.

Assolutamente da non perdere un giro per gli atelier e le gallerie

d'arte sparsi per la città, dove artisti e artigiani, coniugando innovazione e tradizione, danno vita alle loro creazioni. Entrate nei laboratori, annusate l'odore della colla, dei colori, del legno, sarà sicuramente un'emozione.

Per quanto riguarda i prodotti del territorio, poi, non c'è che l'imbarazzo della scelta: salumi e insaccati, formaggi e poi dolci della tradizione, marmellate, miele, vini DOC bianchi e rossi, birre artigianali, liquori.

Allora, che cosa aspettiamo? Via allo shopping!



Le piccole botteghe creative del centro di Aosta

Che cosa c'è meglio di una tranquilla passeggiata nelle vie pedonali del centro storico a caccia di un piccolo pezzo di Valle d'Aosta da riportare a casa? Ogni bottega ha una storia da raccontare e un'anima da scoprire. Noi ne segnaliamo solo alcune, a voi il divertimento di scovarne molte altre!

Le curiose creazioni **Coco Tata** realizzate da **Elena Gal** in via Mont-Vélan celebrano uno degli oggetti simbolo della tradizione valdostana: il tatà. La fantasia, qui, la fa da padrona e si concretizza in forme morbide e originali che sono ulteriormente valorizzate dal principale materiale utilizzato, la ceramica. Gli articoli artigianali in pelle e cuoio di **Né Arte Me Parte** di **Alessandro Biffi** vi aspettano in via Sant'Anselmo 24 e sapranno incantarvi con le loro forme e i loro colori: portachiavi, portafogli, braccialetti, orecchini, cinture... c'è solo l'imbarazzo della scelta!

In via sant'Anselmo, al numero 70, ci siamo incantati davanti al delizioso **I mercanti di luce**, zeppo di produzioni creative di giovani della Valle: candele, porta candele, profumatori, oggetti per la casa e bijoux in legno colorato, tutti diversi, tutti bellissimi.



Sul lato opposto, al 75, L'Erboristeria **La Botanique** propone prodotti per la bellezza e la salute realizzati con erbe e fiori della Valle d'Aosta. Creme, saponi e speciali unguenti balsamici.

Al **D'Socka**, in via Porta Praetoria 44, tutte da provare le pantofole in panno, calde, confortevoli e colorate, realizzate dalla omonima Cooperativa secondo l'antica tradizione delle donne di Gressoney. Un classico prodotto dell'antico *savoir faire* valdostano.



In via Croix-de-Ville, al 75, Anna Maria Malavolti, **Minel**, catturerà la vostra attenzione con le sue creazioni artigianali in cuoio, realizzate rigorosamente a mano: borse, zaini, portafogli. Irresistibili i portachiavi a forma dell'uccellino di Sant'Orso, colorati e divertenti.



Elena Capra, in via Croix-de-Ville, produce gioielli partendo da materiali totalmente naturali come sassi, legno e conchiglie. Grazie alle loro caratteristiche materiche e formali questi monili sono pezzi unici, non riproducibili in serie, personali ed intimi, che svelano il proprio valore nell'incontro tra la loro spiccata personalità estetica e l'irripetibilità di chi li indossa.

All'interno di via Jean-Baptiste De Tillier 3, andate a cercare il laboratorio orafo di **Laura Giuffrè**.

La minuscola vetrina non basta a contenere tutto il mondo di Laura. Entrate e scoprite la sua linea di gioielli in oro e legno valdostano invecchiato. Il contrasto tra due materiali così diversi (freddo e prezioso uno, caldo e semplice l'altro) dà vita a creazioni davvero speciali.

Che cosa abbiamo amato di più? I ciondoli a forma di Tatà, ovviamente!

IL SAVOIR FAIRE IN VALLE D'AOSTA



**VOUOI SAPERNE DI PIÙ
SUL SAVOIR FAIRE?**

Scarica i contenuti video
del canale Youtube
de L'Artisanà



Per un quadro di insieme di tutto il patrimonio della tradizione artigianale valdostana, meta d'obbligo è il negozio **L'Artisanà** dell'**Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition**, in piazza Chanoux: oggetti in legno tornito o scolpito, pietra ollare, ceramica, ferro battuto e poi pizzi al tombolo, sciarpe in lana tessute a telaio, pantofole tradizionali in panno.

Originariamente L'Artisanà era il punto dove gli artigiani, conclusa la Fiera di Sant'Orso, portavano i prodotti da esporre e vendere durante tutto il resto dell'anno. Oggi è un ente che si occupa di divulgazione dell'artigianato, sia in campo culturale che commerciale.

Oltre al punto vendita di Aosta sono presenti altri tre negozi sul territorio regionale dove si possono trovare manufatti della tradizione millenaria della Valle d'Aosta, rigorosamente marchiati a garanzia di provenienza e autenticità.

A caccia di Artisti

Alice Lab.outique, in via Édouard Aubert 31, è un luogo interamente dedicato alla creatività e alle relazioni, un laboratorio aperto in cui creare e chiacchierare senza sosta. Oltre a toccare con mano gli accessori e le opere di **Alice Aveta** ci si può lasciar sedurre da una selezione di oggetti speciali e ricercati firmati da brand e creativi di tutto il mondo.



Nel suo atelier aostano di via Laurent Martinet 38/A **Luca Ronco** crea e propone oggetti d'oreficeria e di gioielleria marchiati **Eyvia Gioielli**: sono pezzi unici o serie limitate ma sempre eseguiti con materiali altamente selezionati, in modo creativo e su disegno esclusivo andando incontro anche ai particolari desideri del cliente, risultato di un trentennale lavoro manuale minuzioso, accurato e appassionato.



La galleria d'arte **Inarttendu** al numero 6 di via Martinet (+39 0165.45977), in pieno centro storico, è un punto di riferimento per tutti gli appassionati di arte moderna: i proprietari, **Luciano Seghesio** e **Daniela Grivon**, creativi a loro volta, vanno a caccia di giovani talenti da scoprire e promuovere, affiancandoli ad un consolidato gruppo di artisti valdostani già affermati, esposti in mostra permanente. Il ricco programma di temporanee allestite durante tutto l'anno garantisce una vetrina sempre nuova di artisti ed opere. Consultate la loro pagina Facebook per essere sempre aggiornati.



Chicco Margaroli, rue Hôtel-des-Monnaies 22 (+39 328.6680500), vi accoglierà nel suo studio d'arte dove realizza, oltre a dipinti e trompe-l'œil, fantastiche calzature dipinte interamente a mano con pennelli sottilissimi e una mescola esclusiva di polimeri ultraresistenti. Pezzi unici, tutti diversi, dalla soque, l'antica scarpa valdostana a ballerine, stivali e slippers.



Dzoyé in patois significa “giocare”, ma è anche la radice fonetica di “gioia”. E gioia e amore è proprio quello che si respira in questo piccolo angolo felice.

Il negozio-laboratorio di **Raffaella Moniotto**, *Gatta ci cova* in rue Croix-de-Ville 46 (+39 0165.44106), è un luogo magico, quasi fatato, dove tornare un po' bambini.

Raffaella si definisce con orgoglio “artigiana” ma in realtà è una vera artista: dipinge su legno e su tela, scrive fiabe e, in collaborazione con un maestro tappezziere, crea elementi di arredo unici e bellissimi.

Tutte le creazioni sono permeate dalla sua delicata sensibilità nel re-interpretare l'iconografia tradizionale valdostana: per noi è stato amore a prima vista!



Bobo Pernetz, in via Voison 9 (+39 329.2668453), è un “sarto di legnami”, come ama definirsi.

L'amore per il legno lo ha ereditato dallo zio, falegname di paese.

I legni esausti, corrosi e tarlati, vengono “cuciti”, giocando con trame e colori, ad altri materiali anche improbabili come tessuti, vecchie lastre di ferro, oggetti di memoria della vita quotidiana.

Difficile spiegare a parole, andate a vedere con i vostri occhi!

Le botteghe del Gusto

Non si può tornare a casa senza un ricordo eno-gastronomico di questo territorio così ricco di prodotti unici. Ecco alcuni suggerimenti, a voi il compito di completare la lista della spesa!



Il laboratorio artigianale **Alpenzu**, in via Croix-de-Ville 8, propone moltissimi prodotti della migliore tradizione valdostana: confetture, miele, salse, sughi, antipasti, vini, liquori e tanto altro.

La **Bottega degli Antichi Sapori**, in via Porta Praetoria 63, è davvero una festa per i sensi! Entrando nella bottega si rimane quasi storditi (specie se siete affamati) dagli aromi e dai profumi. Salumi, insaccati, formaggi e poi vini, confetture, cioccolato, tutti da assaggiare! Nell'adiacente **Bar à vin**, in un ambiente raccolto e suggestivo, è possibile prendere un aperitivo o assaggiare i piatti tipici preparati con i migliori prodotti del territorio.

Sempre in via Porta Praetoria, al numero 3, il **caseificio Nicoletta** da oltre 30 anni offre prodotti caseari di produzione propria oltre ad una accurata selezione di altri prodotti tipici della regione.

Nella piccola bottega **L'Erbavoglio**, in via Monseigneur de Sales 14 e in via Sant'Anselmo 38, il titolare Stefano Lunardi, agronomo, offre una selezione di più di 80 tipi di formaggi, frutto del sapiente lavoro di piccoli produttori della valle. Vere specialità, alcune delle quali custodite nella cantina sotto il negozio dove le forme vengono messe a maturare, spazzolate e rigirate, come da tradizione.

La **Bottegaccia di Luca e Danila** in via Sant'Anselmo 90 non solo vende salumi e formaggi di prima scelta ma è anche un frequentato punto di ritrovo, un winebar accogliente e fornitissimo per una sosta golosa.



In corso Lancieri d'Aosta 13, **Agrival** produce, davanti ai vostri occhi, confetture e marmellate preparate secondo la tradizione senza addensanti o additivi. Gusti classici e idee innovative: una vera chicca la confettura di Mela e Habanero per accompagnare carni e formaggi.

Per Luisa Silvestri il cioccolato è poesia e parla della sua Valle d'Aosta. Tutte da provare le tavolette di cioccolata **Poésie Chocolat Artisanal de Montagne** che trovate in molti negozi in città, con tante varianti e accoppiamenti di gusto. La nostra preferita? Un classico, il "Fondente al 75%" per apprezzare appieno il profumo e il gusto del vero cioccolato.

Facciamo un salto al supermercato? Ad Aosta (e solo ad Aosta), c'è **Gros Cidac**, in via Paravera 4, dove è possibile trovare un ampio assortimento di prodotti del territorio di qualità garantita a prezzi convenienti.

Appena fuori città, a Saint-Christophe, in rue Croix Noire 19, fermatevi al punto vendita della **Cooperativa Produttori Latte e Fontina** dove troverete, oltre alla Fontina, tomini freschi, formaggi di capra o pecora, Toma di Gressoney, beuro colò, olio di noci, confetture, motsetta e un'ampia scelta di mieli di montagna.



Vino che passione!

Ad Aosta c'è l'imbarazzo della scelta: molte sono le enoteche dove anche i clienti più esigenti troveranno l'etichetta giusta per il loro palato.

Fate una sosta presso l'enoteca **L'Uva e Un Quarto** in via Challand 21/a, presso **La Vineria** in via Sant'Anselmo 121 o ancora a **Cabernet Voltaire** in via Trottechien 14B: troverete ricche selezioni di vini, liquori e distillati del territorio da portare a casa o degustare direttamente in loco, sapientemente accompagnati a piatti e taglieri della tradizione.

Fare il vino in centro città? Sì, ad Aosta succede anche questo! La **Cantina Tanteun e Marietta** dei due fratelli Marozz vanta una produzione di 10.000 bottiglie di vini bianchi e rossi DOC. Prenotate una visita con degustazione nella cantina di via Vevey 23, ne rimarrete incantati!



Per il nostro corso di patois: Tsaven significa cesta, immancabile "accessorio" di ogni massaia e contadina valdostana di un tempo!

I MERCATI



Se anche voi, come noi, siete amanti delle vivaci atmosfere dei mercati, dove colori, voci, profumi si mescolano in allegria, non perdetevi, la seconda domenica di ogni mese sotto i portici di piazza Chanoux, **Lo Tsaven Campagna Amica**, il mercato per la promozione dei prodotti agroalimentari della tradizione valdostana: i DOP, i DOC e, naturalmente, i biologici. E i più golosi troveranno certamente pane per i loro denti a **Les Halles**, il mercato coperto di Aosta: qui il martedì e il sabato mattina i produttori locali propongono le loro squisitezze!



Fonduta, polenta concia, civet: che delizia per il palato! 🤤



Aosta, una festa per tutti i sensi

Un buon modo per scoprire e vivere appieno la città è lasciarsi guidare dai propri sensi che Aosta sa bene come stimolare, regalandoci emozioni e suggestioni difficili da dimenticare.

Il sapore di un piatto, il profumo di un vino, il suono di una musica o di un silenzio, scorci e panorami che riempiono gli occhi e il cuore, il contatto con gli elementi della natura, offrono sensazioni che, meglio di tante parole, possono raccontare la città e il suo territorio.

Iniziamo dalla cucina: i prelibati piatti della tradizione come la fonduta, la Seupa à la Vapelenentse, la polenta concia, la carbonada, il civet di camoscio, la crema di Cogne delizieranno il vostro palato con un vero tripudio di gusto e sapori.

Lasciatevi inebriare dal profumo dei vini del territorio: i rossi DOC Torrette, Pinot noir, Chambave rouge, Nus rouge, Enfer Arvier, Donnas, i bianchi Blanc de Morgex et de La Salle, Nus Malvoisie, Chambave Muscat. Fatevi avvolgere dall'intenso aroma del Genepi, delle grappe e del caffè alla valdostana.

Nelle orecchie rimarrà il suono della musica e delle feste che, in inverno come in estate, pervade Aosta con allegria e tanta voglia di stare insieme. Da sempre crocevia di genti e popoli, la città e tutta la regione, conservano, anche grazie al bilinguismo, una forte multiculturalità. Stretto è il rapporto non solo turistico, ma anche storico, linguistico e culturale, con i vicini francesi della Savoia e gli svizzeri del Cantone Vallese. E se avrete la fortuna di assistere a feste e rappresentazioni in *"patois"*, l'antica lingua francoprovenzale, sicuramente incomprensibile ai più, potrete dire, a ragione, di esser davvero entrati in contatto con l'anima più antica e profonda della città.

Infine gli occhi saranno pieni della bellezza degli scorci e dei panorami che si mostreranno a voi, quasi inaspettatamente. Passeggiando per le vie della città, basterà alzare lo sguardo per scorgere le alte cime della Becca di Nona, del Mont Emilius, del Grand Combin.

E quando salirete fino a Pila, guardando la città dall'alto e ammirando la vista aperta a 360 gradi dei giganti delle Alpi, vi sentirete davvero un tutt'uno con questo luogo.

In equilibrio tra montagna e cultura, Aosta è una città che non ti aspetti.



Aosta in tavola

Consigliare un locale ad Aosta non è semplice: c'è davvero l'imbarazzo della scelta fra ristoranti, trattorie storiche, locali modaioli, caffè, vinerie. Se siete provvisti di auto vi consigliamo di sperimentare anche le deliziose locande e gli agriturismi nei dintorni, raggiungibili in pochi minuti dalla città. Tutti da provare i piatti della tradizione, a base di ingredienti semplici, genuini e gustosi come il pane di segale, i formaggi, gli insaccati, il burro, la polenta, la selvaggina accompagnati dagli ottimi vini del territorio, rossi e bianchi, corposi e profumati.

La **Fonduta** è forse il piatto più famoso: latte intero, tuorli d'uovo, burro, e, naturalmente, Fontina DOP. Servita con crostini di pane, preferibilmente nero, è un vero tripudio di sapore e profumo.

La **Seupa à la Vapelelentse**, a base di pane bianco, fontina e brodo di carne e verza, era il piatto tipico sulla tavola dei contadini, tramandato di generazione in generazione dalle donne di Valpelline: un piatto semplice ma davvero strepitoso. Forse il nostro preferito, e per questo vi sfidiamo a ricrearlo con le vostre mani, secondo la ricetta tradizionale!



LA RICETTA UFFICIALE DELLA SEUPA À LA VAPELENTSE



INGREDIENTI PER QUATTRO PERSONE

- 400 grammi di pane bianco (tipo brutto e buono)
- 400 grammi di Fontina
- 150 grammi di burro
- un pizzico di cannella in polvere
- 1 lt e ½ di brodo di carne preparato con salvia, rosmarino, alloro, carote, cipolle e ¼ di cavolo verza

Affettare il pane, possibilmente acquistato il giorno precedente, in fette spesse circa 1 cm. Tagliare la fontina in fettine di circa 2/3 mm di spessore. Imburrare una teglia da forno e stendere uno strato di fette di pane ben vicine fra loro, poi stendere nello stesso modo uno strato di fontina, in modo da ricoprire completamente il pane. Ripetere l'operazione tre volte. Versare il brodo bollente e punzecchiare con una forchetta per verificare che penetri bene. Aggiungere sulla "seupa" il burro, fuso con un pizzico di cannella. Infornare per 40 minuti a 200/220. Attenzione, la superficie deve essere dorata, mai bruciata. Togliere dal forno alcuni minuti prima di servire e... buon appetito!

LA FONTINA DOP



La Fontina DOP, bella, buona, profumata, prodotta in tutto il territorio della Valle, secondo antichi metodi di lavorazione, è la regina della tavola valdostana. Consumata da sola o utilizzata come ingrediente principale per alcuni piatti della tradizione, questo formaggio è una vera gioia per il palato. Il termine fontina compare per la prima volta, anche se con un significato del tutto diverso, in un documento datato 1270. Solo a partire dal 1700 il termine viene utilizzato per indicare il formaggio. Nel castello di Issogne, nella bassa Valle, si trova la più antica testimonianza pittorica della Fontina: in un affresco di fine XV, inizi XVI secolo, è rappresentata una bottega sul cui banco fanno bella mostra formaggi identici alle forme di Fontina dei giorni nostri.



E per ritemprarsi con gusto nelle giornate più fredde? Una bella porzione di **Polenta concia alla Valdostana**: abbondante fontina e burro fusi mescolati a polenta fumante: è sicuramente il piatto giusto per ritrovare l'energia!

Da provare le sfiziose **Cotolette alla Valdostana**: carne, Fontina e prosciutto: i vostri bambini ne andranno matti!

Un'altra ricetta della tradizione è la **Carbonada**, carne di manzo tagliata a pezzettini, cotta nel vino con cipolla e pancetta: un piatto dal sapore deciso, da gustare insieme ad una bella polenta fumante ed un buon bicchiere di vino rosso robusto.

Ricercato e davvero goloso, il **Civet di camoscio**, un tempo il piatto 'ricco' dei giorni di festa. Un consiglio: accompagnatelo con patate alla valdostana, cotte con acqua, salvia e tanto burro fuso.

Per chiudere, alcuni dolci della tradizione: dalle **Tegole**, biscottini di nocciole e mandorle, alla **Crema di Cogne** a base di uova, panna, e cioccolato fondente, alla **Torta di mele e noci** preparata con le squisite mele renette della Valle.

Aosta è convivialità, allegria, amore per la vita, e nell'ora dell'aperitivo lo dimostra appieno: lungo le vie del centro sono tanti i locali, i bar, le enoteche affollati tutto l'anno di turisti e residenti.

In Valle il rito dell'aperitivo è di solito accompagnato da **ricchi taglieri di formaggi e salumi del territorio**: fra le tante prelibatezze sicuramente non può mancare la motsetta, il Jambon de Bosses DOP, il Lardo di Arnad DOP, il Boudin, e poi le tome e i formaggi DOP del territorio.





Oltre agli ottimi **vini locali**, ideali per accompagnare gli sfiziosi aperitivi, una menzione speciale va alle **birre artigianali** del territorio non pastorizzate, non filtrate e 100% naturali. Malto d'orzo e di frumento, luppolo, lievito ed acqua sono alla base della produzione di una buona birra. Ma è la passione e l'amore dei mastri birrai valdostani a rendere queste birre così speciali.

Da provare, proposte in molti bar e ristoranti della città, le **Bières du Grand Saint Bernard** e le **Bières des Salasses** (punto vendita: Chez Drink - Les Bières des Salasses, corso Ivrea 95/C Aosta).



Se siete in Aosta per la Fiera di Sant'Orso non perdetevi la "Sant'Orzo", la birra B63 preparata proprio per questa festa! 🍺



Per allegre serate in compagnia, imperdibile una tappa nei due locali che abbinano la produzione di birra alla ristorazione: il **B63**, in piazza Severino Caveri, punto di ritrovo per residenti e turisti nel cuore della città e il **Birrificcio Aosta**, un brew-pub alle porte di Aosta: birre crude, non filtrate, preparate con diverse tipologie di malti, luppoli e lieviti da accompagnare a ottimi piatti della cucina locale o internazionale.

Infine, per chiudere la serata all'insegna di una delle tradizioni più famose e divertenti, non può mancare un giro di **Caffè alla valdostana**: caffè corretto con grappa, scorzette di limone e arancia, servito per tutti i commensali dentro

la tipica Coppa dell'amicizia. Non un caffè normale quindi, ma un momento di convivialità, un rito sociale vero e proprio. La coppa viene fatta girare "à la ronde" ossia in senso orario più volte, finché il caffè non è terminato. Attenzione però, secondo la tradizione, la coppa, una volta alzata, non deve mai essere appoggiata sul tavolo, in caso contrario porterebbe male a tutta la compagnia!



Un anno di eventi ad Aosta

CALENDARIO APPUNTAMENTI IN CITTÀ

GENNAIO

- **La Fiera di Sant'Orso:** ogni anno, il **30 e 31 gennaio**, da più di 1000 anni si svolge la più sentita celebrazione delle tradizioni e della creatività valdostana. Per le strade, tra i banchi dell'*Atelier des Métiers* e il Padiglione enogastronomico, si respira orgoglio per il proprio lavoro e amore per la propria terra. È un'occasione di incontro e di scambio, un grande evento popolare di musica, folklore, buon cibo e buon vino, un'esperienza da vivere con intensa partecipazione. La notte fra il 30 e 31 tutti in strada, fino all'alba per la tradizionale *Veillà*, con musica, balli e distribuzione gratuita di brodo e vin brûlé.
- **Carnavals de montagne:** una giornata di festa e di raduno per le maschere e i figuranti per valorizzare l'antica tradizione del Carnevale in Valle d'Aosta. Vi partecipano gruppi storici che si rifanno ai personaggi e al costume del Medioevo, alcune maschere del folklore locale e coloratissime landzette della Valle del Gran San Bernardo, con i loro particolari costumi che richiamano le uniformi degli eserciti dell'epoca napoleonica.

SANT'ORSO L'ALTRUISTA



La **Foire de Saint-Ours** ebbe origine nel *bourg Saint-Ours*, per celebrare il Santo più amato di tutta la Valle. Vuole la leggenda che Orso, uomo di Dio umile ed altruista, dedito al lavoro e alla preghiera, per aiutare i poveri a superare i rigidi inverni valdostani, era solito distribuire indumenti e "*sabot*", le tipiche calzature in legno ancora oggi presenti in Fiera. Coltivava il suo piccolo campo dividendone i frutti con i più bisognosi e nella sua bontà non dimenticava nessuno, nemmeno i passeri, i quali, riconoscenti, si posavano sulla sua testa, sulle spalle, sulle mani.



**TI INTERESSA
LA FIERA
DI SANT'ORSO?**

Inquadra il Qr-code
e guarda il video



MARZO

- **Printemps Théâtral:** appuntamenti di **teatro recitato in patois**, in collaborazione con l'associazione delle compagnie valdostane di teatro popolare recitanti in francoprovenzale.

MAGGIO

- **Aosta 21K:** definito da Legambiente come “Evento a basso impatto ambientale”, la mezza maratona di Aosta ha una parte agonistica e un contorno non competitivo il cui scopo è far conoscere le ricchezze archeologiche, storiche ed enogastronomiche della città.

- **Les Floralties:** assemblea dei cori e dei gruppi folkloristici valdostani che celebra il canto corale, una delle espressioni più radicate e sentite della tradizione valdostana.

LUGLIO E AGOSTO

- **Cactus Film Festival:** audiovisivi, presentazioni di romanzi, laboratori alla scoperta del cinema: questo festival aspetta bimbi, ragazzi e chi non ha dimenticato di esserlo stato per un evento che ha a cuore la sostenibilità ambientale e l'inclusione.

- **Culturété:** rassegna di appuntamenti nei luoghi della cultura aostani per adulti e bambini.

- **Foire d'été:** la fiera d'estate dell'artigianato tradizionale lungo le vie del centro storico. Una grande festa all'aperto fra bancarelle, musica, folklore e tanta, tanta partecipazione!

- **GiocAosta:** una festa di giochi nel cuore della città: tornei di calcio balilla, freccette, parole crociate, scacchi e poi giochi di carte, di ruolo, di simulazione sportiva. Una ludoteca all'aperto per grandi e piccini che, di anno in anno, diventa sempre più ricca di energia, entusiasmo e partecipazione!

- **Aosta in Festa:** due giornate di festa nelle vie del centro di Aosta con sfilate, shopping all'aperto, mercatino dell'artigianato, i migliori prodotti agricoli a km 0, visite gratuite della città e animazioni all'aria aperta per grandi e piccini.

- **Festival degli artisti di strada:** clown, giocolieri, acrobati, equilibristi, comici e musicisti di fama nazionale e internazionale animano il centro di Aosta con un festival in cui teatro, improvvisazione ed equilibrio conquistano grandi e piccini.



**VOUOI SAPERNE
DI PIÙ SU
GIOCAOSTA?**

Inquadra
il Qr-code



SETTEMBRE

- **Plaisirs de Culture en Vallée d'Aoste:** iniziative ed eventi per valorizzare il patrimonio artistico e culturale della regione. Ingressi gratuiti e aperture inedite di siti e spazi culturali normalmente chiusi al pubblico ad Aosta e in tutta la regione.
- **Edilecorun:** corsa a staffetta di 24 ore nel centro storico di Aosta. Due le opzioni lungo il percorso, lungo circa 3,5 km: una gara competitiva e una non competitiva. Spettacoli ed eventi completano la festa!

OTTOBRE



- **Bataille de Reines-Combat final,** una delle feste più amate della Valle: la manifestazione, dopo una ventina di eliminatorie in varie località della regione, celebra la finale all'Arena Croix Noire di Aosta. Battaglie incruente, basate su un rituale istintivo e naturale per decretare, fra le tante mucche in concorso, la "Regina delle Regine" delle bovine di razza valdostana.
- **Trofeo 7 Torri:** storica staffetta podistica intorno alle antiche mura romane e alle sue torri erette nel tempo a difesa della cinta muraria di Aosta. Una grande festa per sportivi e non.
- **Enfanthéâtre:** rassegna internazionale di spettacoli teatrali tematici in italiano, francese e francoprovenzale pensata per i più piccoli.

DICEMBRE

- **Marché Vert Noël:** da fine novembre al 6 gennaio, un animato villaggio alpino curato nei minimi dettagli, pieno di suggestioni e tentazioni irresistibili (specialità del territorio, oggettistica artigianale, addobbi della tradizione nordica) per vivere la calda atmosfera del Natale in Valle d'Aosta.



**TUTTA LA MAGIA
DEL MARCHÉ
VERT NOËL**

Inquadra il Qr-code
e guarda il video



- **Compleanno di Aosta:** il 23 dicembre 25 a.C. viene fondata Augusta Praetoria. Nel giorno del solstizio di inverno un ricco programma di eventi per festeggiare il compleanno della città.

Aosta e sport

Per chiudere alla grande il nostro viaggio, prepariamoci ad un'ultima, grande emozione: **Pila!**

Lasciamo l'auto nell'ampio parcheggio gratuito ai piedi della telecabina e in soli 18 minuti di salita panoramica approdiamo direttamente sulle piste a 1800 metri di altezza. Intorno a noi un panorama unico: un'ampia conca di abeti e larici, raggiungibile con alcuni impianti aperti anche in estate, contornata dalle cime dei più bei *4mila* d'Europa. Dal **Monte Bianco** al **Grand Combin**, dal

Cervino al **Monte Rosa**, fino al **Gran Paradiso** (quest'ultimo visibile dalla Platta de Grevon da dove ci si affaccia sull'abitato di Cogne), la vista è semplicemente mozzafiato. L'offerta sportiva è completa: sci, snowboard, freestyle, telemark, passeggiate con ciaspole. In totale circa 70 km di piste che arrivano fino a 2800 metri di quota. Se siete dei riders, **Areaffe**, primo snowpark nato in Valle, fa al caso vostro: emozione e divertimento in completa sicurezza.

Il **Fun Park di Pila**: nella conca di Chacard, naturalmente protetto dalle piste, è pensato per i piccoli ma piace anche ai grandi. Allora via alle scivolate col tubing, risate e divertimento sono assicurati!



A Pila, sia in estate che in inverno, adrenalina, emozioni e divertimento assicurato per tutti! 😎

E d'estate? A Pila ce n'è per tutti i gusti: trekking, free climbing, pesca, parapendio. Non vi basta? Allora cimentatevi con ponti tibetani, passerelle su tronchi, teleferiche, ponti di rete nel **Parco Avventura**: 6 percorsi per tutti i livelli di agilità e per tutte le età, per una scarica di adrenalina, in totale sicurezza.

Per i **bikers** Pila è davvero un paradiso: i percorsi del **Bike Stadium** aspettano tutti gli amanti delle emozioni della discesa in sella alle due ruote. Grazie alla varietà dei suoi percorsi, il comprensorio soddisfa sia il piacere di chi ama pedalare in tranquillità circondato da un panorama straordinario, sia le aspettative di chi è a caccia di emozioni forti. Siete spericolati **Downhiller**, amate l'avventura del **Freeride**, o preferite il **Cross-country**? A Pila tutto è possibile!

Ma non pensiate che Pila sia solo sport: Pila è anche relax, wellness, divertimento serale e buon cibo. Insomma, sia in estate che in inverno, dopo una giornata passata quassù non vorrete più tornare a casa, questo ve lo possiamo assicurare!

Per gli irriducibili Aosta offre attività sportive estive e invernali, indoor e outdoor, per tutti i livelli e tutte le età.

- **Piscina B5** - In inverno, per rilassarsi dopo una giornata sugli sci, presso la **Piscina regionale coperta** sono disponibili vasche per adulti e bambini con un centro benessere riservato ai maggiorenni con sauna, bagno turco, area relax. In estate, è possibile rinfrescarsi presso la **piscina scoperta** immersa in una ampia area verde: una vasca olimpionica, una di 25 metri e una vasca ludica circolare con acquascivolo per bambini, doccioni, geyser. Per info e prenotazioni: Regisport, corso Lancieri di Aosta 51 - +39 0165.33220.

- Divertimento per tutti al **Palaghiaccio B5** in corso Lancieri di Aosta 47 +39 0165.41566. In più, durante le feste di Natale, si può pattinare anche in centro ad Aosta!



- **Tennis B5 E3** - Due campi da tennis in terra rossa ed uno in sintetico (con copertura riscaldata), un campo beachtennis/volley e un campo di paddle. Per prenotazioni: Arena Sport Aosta piazza Mazzini 1, +39 0165.40420.

- **Palestra di Arrampicata Sportiva Indoor B5** - Percorsi dal quarto all'ottavo grado di difficoltà e un'area dedicata ai bambini - Palaindoor corso Lancieri di Aosta 41/A, +39 389.3482873.

- **Tiro a Segno (Nazionale)** - Gruppo Sportivo Regione Saumont 8/a, +39 0165.34890.

- **Tiro con l'Arco** - Corsi presso il campo attrezzato, omologato Fitarco, via Piccolo San Bernardo - località Montfleury, +39 348.2497006.

- **Pista Ciclopeditonale B5 D5 E5 F5 G5** - Un facile percorso lungo le sponde della Dora Baltea nei dintorni della città, per passeggiare, correre o pedalare. Il tracciato si snoda da Sarre a Fénis, attraversando Gressan, Aosta, Charvensod, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel e Nus. L'itinerario è adatto a tutti coloro che desiderano pedalare all'aria aperta lungo un percorso nella natura e nelle aree rurali.



visitAosta

GUIDA TURISTICA DELLA CITTÀ
DI AOSTA E DINTORNI

Edito da:

Ufficio Regionale del Turismo
Office Régional du Tourisme
Viale F. Chabod, 15 - 11100 Aosta

Fotografie:

Archivio Regione Valle d'Aosta

Progetto grafico, testi, impaginazione e mappe:

Briefing Adv - Torino

Stampa:

La Serigrafica Arti Grafiche Srl - Buccinasco (MI)

Finito di stampare nel mese di Novembre 2024





INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

Ufficio del Turismo di Aosta

Piazza Porta Praetoria, 3

11100 Aosta

+39 0165.236627 - aosta@turismo.vda.it

Orario di apertura:

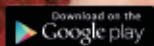
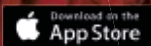
tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 19.00



Novembre 2024

Valle d'Aosta
EVENTS

**Scarica
l'app!** Téléchargez
l'appli
Download the App



visitAosta

GUIDA TURISTICA DELLA CITTÀ DI AOSTA E DINTORNI